Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Venerdì, 29 agosto** | **Numero 202**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 829 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di stabilire con speciale regolamento le norme per il servizio di polizia del porto lacuale di Peschiera sul lago di Garda, classificato nella 3ª classe della 2ª categoria e parificato ai marittimi;

Considerata la convenzione di affidare tale servizio all'autorità comunale di Peschiera;

Vista la deliberazione 24 giugno 1912, approvata in data 27 luglio dalla Giunta provinciale amministrativa, con la quale deliberazione il Consiglio comunale di Peschiera accettò il proposto schema di regolamento;

Sentito il parere del Magistrato alle acque per le Provincie venete e di Mantova e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento speciale, col quale vengono determinate le disposizioni di polizia da osservarsi nel porto di Peschiera sul lago di Garda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO SPECIALE
per il porto di Peschiera sul lago di Garda.

CAPO I.

Disposizioni di polizia portuale

Art. 1.

Il porto di Peschiera è costituito dallo specchio d'acqua formante l'imboccatura dei canali emissari del Garda.

Art. 2.

Alla sicurezza e custodia ed al regolare servizio del porto sopraintende il sindaco di Peschiera per mezzo di agenti comunali.

Art. 3.

Il sindaco dovrà riferire al magistrato alle acque, per mezzo dell'Ufficio del genio civile di Verona, i fatti più importanti che interessano la navigazione, il movimento e la sicurezza del porto, nonchè le occupazioni abusive accertate nel porto e lungo le spiaggie adiacenti comprese nella giurisdizione del Comune.

Dovrà pure denunciare all'autorità competente le trasgressioni al presente regolamento.

Art. 4.

Il sindaco terrà informato l'Ufficio del genio civile di Verona ed il R. magistrato alle acque di ogni guasto avvenuto nei moli o sulle banchine e di tutto ciò che riguarda la buona conservazione delle opere del porto e delle spiaggie adiacenti nonchè il regolare servizio dei fanali.

Art. 5.

Al sindaco spetta di regolare l'ormeggio delle navi e di vigilare sulla accensione dei lumi e dei fanali, sulla nettezza e sulla occupazione delle banchine, sullo sbarco ed imbarco così dei passeggeri come delle merci, sulla sicurezza delle persone, delle navi, ed in generale sull'esatta osservanza del presente regolamento.

Spetta pure al sindaco di sorvegliare la esatta e regolare esecuzione del servizio postale lacuale compiuto dai piroscafi riferendone, ove occorra, al prefetto limitatamente però al porto di Peschiera.

Art. 6.

Il sindaco, a mezzo di persona da lui incaricata, curerà che sia registrato giorno per giorno il numero dei bastimenti e galleggianti arrivati e partiti, indicando la denominazione, il tipo e la portata degli stessi, nonchè la quantità e qualità delle merci imbarcate e sbarcate.

Al termine dell'anno farà il riassunto generale del movimento del porto distinto mese per mese, inviandone copia, per mezzo dell'ufficio del genio civile, al R. magistrato alle acque.

Di dette registrazioni l'autorità governativa potrà incaricare qualsiasi altro funzionario delle pubbliche Amministrazioni.

Art. 7.

Il sindaco dovrà altresì tenere, sempre aggiornato, l'elenco di tutti i bastimenti e galleggianti appartenenti al comune di Peschiera.

L'elenco dovrà essere conforme a quello prescritto dall'art. 69 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio.

Art. 8.

Il sindaco dovrà corrispondere alle richieste del R. circolo ferroviario d'ispezione di Verona, o dei funzionari del circolo medesimo, all'uopo delegati, intese a prendere cognizione dei dati statistici riflettenti il movimento dei natanti nel porto e dei fatti in qualsiasi modo interessanti la sicurezza e la regolarità della navigazione nel porto stesso.

Art. 9.

I guardiani, i facchini ed i battellanti addetti al servizio del porto, nonchè gli equipaggi dei bastimenti e dei galleggianti ancorati sono tenuti a prestare l'opera loro così per la salvezza delle persone e delle merci, come per quella dei bastimenti e galleggianti che corressero pericolo nel porto e nelle sue adiacenze.

Tutte le persone accorse hanno diritto ad un congruo compenso da parte di coloro ai quali il servizio fu reso, l'ammontare del quale sarà determinato dal sindaco, ed in caso di contestazione, dal prefetto della Provincia.

Art. 10.

Il sindaco dovrà inoltre provvedere così nel caso di un naufragio o di altro sinistro, come in quelli di ricupero di oggetti i cui proprietari siano sconosciuti, che si verificassero lungo le spiaggie di giurisdizione del Comune. Dovrà attenersi, quanto ai naufragi, agli articoli 122, 125 e 128 e, quanto ai ricuperi, agli articoli 135 e 135 del Codice per la marina mercantile.

CAPO II.

Degli ormeggi

Art. 11.

È in facoltà del sindaco di determinare i luoghi dove i bastimenti ed i galleggianti devono essere ormeggiati a compiere le operazioni di commercio.

Nel caso di affluenza, l'accosto alle calate è regolato per turno dei bastimenti e galleggianti che ne fanno domanda, dando la preferenza alle domande di quelli fra essi che prima siano arrivati in porto.

Art. 12.

I bastimenti ed i galleggianti non possono essere legati che agli anelli ed alle colonne d'ormeggio poste sulle calate.

Art. 13.

Quando i bastimenti ed i galleggianti siano legati alle colonne d'ormeggio con catene, si dovrà a queste dar volta nel punto più basso della colonna e fasciarle con pagliette o con altre difese allo scopo di non danneggiare le colonne stesse.

Le catene per tutta la loro lunghezza che poggia sulle banchine dovranno essere fasciate ed avvolte con cavo od in fine sorrette da tacchi in legno per impedire che danneggino le banchine medesime ed il loro ciglio.

Art. 14.

A ciascuna presa d'ormeggio non possono legarsi bastimenti e galleggianti che, per il numero e per la portata, superino la forza di resistenza della presa stessa a giudizio del sindaco.

Art. 15.

I capitani e barcaiuoli non possono rifiutare di ricevere una corda o catena, nè di allentare gli ormeggi della propria nave allo scopo di agevolare il movimento delle altre.

Art. 16.

Prevedendosi temporali, tutti i bastimenti e galleggianti dovranno rinforzare gli ormeggi e prendere le precauzioni opportune giusta gli ordini del sindaco.

Art. 17.

Nessun bastimento e nessun galleggiante può ormeggiarsi nè fermarsi sulla imboccatura dei vari bacini costituenti il porto in modo da impedire la libera entrata ed uscita dai medesimi bacini.

Art. 18.

Durante l'esecuzione di lavori portuali il movimento dei bastimenti e dei galleggianti ed il loro ormeggio non dovranno intralciare lo sviluppo dei lavori medesimi, e quindi saranno subordinati alle prescrizioni che d'accordo col sindaco potrà prendere la direzione dei lavori.

CAPO III.

Disposizioni speciali per piroscafi

Art. 19.

I piroscafi non possono entrare nè uscire dal porto nè muoversi entro il medesimo se non a piccola velocità. In special modo, sotto la responsabilità del rispettivo comandante, non dovrà con essi essere recato danno ai pali di ormeggio ed ai parabordi.

In ogni caso dovrà il sindaco vigilare perchè da coloro cui spetti siano puntualmente adempiute le prescrizioni contenute nel capo II del regolamento 13 marzo 1882, n. 687 per la navigazione a vapore

sul lago di Garda e di Iseo, in quanto riguardino la manovra di piroscafi nell'entrata ed uscita dal porto.

Art. 20.

I piroscafi si ormeggiano alla banchina del porto interno. Alle altre banchine non possono fermarsi che temporaneamente per le operazioni di commercio.

Art. 21.

Sulle banchine destinate all'ormeggio dei piroscafi, i concessionari della navigazione a vapore terranno sempre pronti ed in buono stato almeno due ponti volanti muniti di doppia spalliera per il servizio viaggiatori.

Art. 22.

Per l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri i piroscafi dovranno accostarsi alla banchina.

A tale scopo nei vari punti di fermata saranno piantati dalla Società di navigazione a vapore due o più pali aderenti alla banchina come segnali e parabordi.

Art. 23.

Quando l'arrivo e la partenza di un piroscafo avvenga nelle ore di notte si accenderà un apposito fanale presso il ponte sbarcatoio a cura e spese della Società alla quale appartiene il piroscafo.

Lo stesso dovrà farsi anche di giorno in tempo di nebbia.

L'accensione di questo fanale dovrà essere fatta 15 minuti prima dell'ora fissata in orario per l'approdo del piroscafo, tanto di notte che di giorno in tempo di nebbia.

CAPO IV.

Del carico e scarico delle merci

Art. 24.

Spetta al sindaco assegnare il luogo pel carico e scarico e quello per il deposito delle merci sulle banchine e sui moli e di vegliare per la puntuale osservanza delle emanate disposizioni.

Art. 25.

Il deposito delle mercanzie è libero in tutte le banchine. I depositanti dovranno tuttavia lasciare sempre libero e sgombro da una parte lo spazio compreso tra il ciglio della banchina e la linea delle colonne d'ormeggio e dall'altra lo spazio necessario per la circolazione delle persone e dei veicoli.

I depositi dovranno essere, in senso di lunghezza, saltuariamente interrotti da spazi liberi di larghezza almeno di un metro, a permettere la libera circolazione delle persone. Dovranno inoltre essere lasciati liberi gli spazi occorrenti per l'esecuzione dei lavori portuali.

Detti depositi non potranno essere mantenuti sulle banchine per un tempo maggiore di ore 72 (settantadue), a decorrere dal momento in cui sia stato incominciato lo scarico o deposito.

Trascorso tale termine i depositanti dovranno corrispondere la tassa nella ragione di centesimi sei per ogni metro quadrato di superficie occupata e per ogni giorno.

Per nessun motivo però potrà essere tollerata la permanenza di un deposito oltre il termine di giorni dieci a partire dal momento in cui ne sia stata iniziata la formazione.

Il limite massimo dell'altezza dei depositi è fissato in metri 1,80.

La tassa di cui sopra sarà esatta direttamente a cura del comune di Peschiera, ed il relativo introito, alla fine di ogni mese, sarà versato al ricevitore del registro di Bardolino.

Art. 26.

Le pietre, i metalli ed in genere i materiali molto voluminosi, duri e pesanti, non potranno essere imbarcati e sbarcati se il coronamento delle banchine non sia prima munito delle necessarie difese di legno che saranno fornite, custodite e poste in opera a tutta cura di chi esegua il trasporto od il deposito.

CAPO V.

Della polizia del porto e delle spiaggie

Art. 27.

Compiute le operazioni di carico e scarico, il proprietario o conduttore del bastimento o galleggiante è in obbligo di pulire lo spazio di banchina occupato dalle mercanzie.

Art. 28.

È proibito recar guasti od insudiciare in qualsiasi modo le calate ed i moli.

Art. 29.

È pure vietato di gettare nel porto terra, pietra, rottami, animali morti, immondizie ed altri materiali di qualsiasi specie.

Art. 30.

Occorrendo di caricare, di scaricare e di trasportare materiale sciolto, come terra, sabbia, carbone, pozzolana od altro, dovrà stendersi fra il bastimento o galleggiante che esegue la operazione, e la banchina, ovvero fra i bastimenti o galleggianti che operano il trasbordo, una tela incerata od una stuoia che sia in buone condizioni e saldamente fissata.

Art. 31.

Le scale delle banchine devono essere costantemente libere e sgombre.

Art. 32.

È vietato di rampinare nel fondo, salvo che per ritrovare oggetti smarriti e col permesso del sindaco.

È pure vietato di ingombrare in qualunque modo lo spazio acqueo del porto con ordigni da pesca, con legnami, ponti in legno, botti od altro.

Art. 33.

A bordo dei bastimenti ancorati in porto dovrà essere sempre un uomo così di giorno come di notte.

Art. 34.

Fino a tanto che non sia istituita in Peschiera la sede d'un ufficiale idraulico per la vigilanza sulle spiaggie del lago, la vigilanza stessa, limitatamente alle spiaggie comprese nel territorio del Comune, come suolo d'uso ed interesse pubblico, rimarrà affidata al sindaco.

Art. 35.

L'occupazione delle spiaggie e l'estrazione delle ghiaie e di arene sarà regolata secondo le disposizioni della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, allegato *F*, del regolamento 1° dicembre 1895, n. 726.

CAPO VI.

Della sicurezza del porto

Art. 36.

I bastimenti e galleggianti che sono in movimento entro lo spazio acqueo racchiuso nei limiti indicati nell'art. 1 del presente regolamento, debbono tenere acceso a prora un fanale, dal tramonto al sorgere del sole.

Art. 37.

I piroscafi lacuali, anche ancorati nel porto, debbono tenere il fanale a luce naturale, acceso di prora, come è già prescritto per essi, quando sono ancorati in acque aperte, dall'art. 28 del regolamento 13 marzo 1882, n. 687.

Art. 38.

Il capitano o conduttore di un bastimento o galleggiante che ar-

riva con merci inflammabili od esplosive, come pure il capitano o conduttore di un bastimento o galleggiante che deve caricare dette merci, devono farne denuncia al sindaco, il quale assegnerà loro adatta località per compiere le operazioni relative.

Tali bastimenti o galleggianti durante lo sbarco o l'imbarco e la loro permanenza, davranno tenere issata una bandiera rossa.

La stessa bandiera dovrà essere issata anche sui galleggianti che ricevessero di trasbordo le merci suddette.

Art. 39.

Le operazioni d'imbarco o di sbarco delle merci indicate nell'articolo precedente devono essere compiute esclusivamente di giorno.

Nessuna quantità, anche piccola, di dette merci potrà rimanere sulle calate durante la notte.

Art. 40.

A bordo dei bastimenti e galleggianti che hanno merci infiammabili od esplosive, è proibito di fumare o di accendere fuochi o fiammiferi.

Art. 41.

Chiunque, col tagliare o slegare gomene, catene, ormeggi od in qualsiasi altro modo, avrà recato danno ai bastimenti e galleggianti che si trovino nel porto, sarà soggetto a processo penale in base agli articoli 300 e seguenti del capo I, titolo VII, libro II del Codice penale.

Art. 42.

I bastimenti e galleggianti che si trovassero per negligenza abbandonati e vaganti nel porto o lungo le spiaggie, saranno sequestrati ed i loro proprietari puniti con l'ammenda estensibile a lire 100 (cento).

CAPO VII.

Dei battelli ed altri galleggianti in servizio del porto

Art. 43.

Il sindaco rilascia gli attestati di licenza a quelli che vogliono esercitare l'arte del barcaiuolo, condurre chiatte, pontoni, battelli e simili galleggianti, in servizio del porto, stabilendo di concreto con la Giunta municipale le opportune tariffe.

Art. 44.

I battelli destinati al trasporto delle persone devono essere costantemente puliti e convenientemente attrezzati, ed i proprietari e conduttori di essi devono uniformarsi alle disposizioni impartite in materia dal sindaco.

Art. 45.

Il sindaco escluderà dal servizio quei barcaiuoli, i cui battelli non offrano le opportune condizioni di pulitezza, di comodità e solidità e che non siano muniti di attrezzi necessari per la sicurezza della navigazione.

Art. 46.

Per ottenere la licenza di barcaiuolo in servizio del porto di cui all'art. 43 gli aspiranti dovranno provare di avere la necessaria capacità e robustezza fisica, di aver compiuto l'età di anni 16 e di aver sempre mantenuta buona condotta.

CAPO VIII.

Disposizioni generali

Art. 47.

Il sindaco, per tutte le funzioni attribuitegli dal presente regolamento, può delegare o farsi sostituire da un assessore o consigliere comunale, od anche da persona estranea all' Amministrazione comunale.

Qualora questa delegazione debba estendersi ad atti di competenza di agenti giudiziari, il delegato del sindaco dovrà previamente prestar giuramento nelle forme di legge.

Art. 48.

Le trasgressioni al presente regolamento che non siano contemplate o punite da leggi speciali, saranno soggette alle pene per le contravvenzioni stabilite dall'art. 11 del vigente Codice penale, salvo le maggiori penalità di cui fosse del caso.

Art. 49.

Per tutte le materie alle quali non è provveduto dal presente regolamento, saranno applicate le disposizioni del regolamento per la navigazione a vapore sui laghi di Garda ed Iseo, approvato con R. decreto 13 marzo 1882, n. 687.

Magistrato alle acque n. 212;
Visto del Comitato tecnico in adunanza del 28 agosto 1912
Il segretario
Ugo Gioppi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 999 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le domande 5 dicembre 1904 e 1° settembre 1911 presentate dal sig. Virgilio Saligeri-Zucchi per ottenere la concessione di costruire ed esercitare una funicolare a trazione elettrica che dalla piazza San Teodoro conduca all'altipiano degli Angeli in Genova;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all' industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al sig. Virgilio Saligeri-Zucchi è accordata per anni 60, a decorrere dalla data del presente decreto, la concessione di costruire ed esercitare una tramvia funicolare a trazione elettrica dalla piazza San Teodoro all'altipiano degli Angeli in Genova.

Art. 2.

Detta concessione è subordinata alle condizioni tutte contenute nel disciplinare 18 giugno 1913, sottoscritto, in segno di accettazione, dal concessionario sig. Virgilio Saligeri-Zucchi, nonchè alle altre speciali prescrizioni di sicurezza che, all'atto del collaudo e successivamente in ogni tempo, fossero emanate dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale ferrovie).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli :* FINOCCHIARO-APRILE.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 4 agosto 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arena* (*Catanzaro*).**

SIRE!

Nel comune di Arena si è da parecchi mesi manifestata una viva agitazione, che tende a preoccupare le determinazioni delle autorità nei riguardi della esecuzione di opere pubbliche e alla quale ha partecipato la rappresentanza comunale, dimettendosi nel gennaio scorso in segno di protesta.

Di fronte alle ripetute dimostrazioni popolari si impone un'eccezionale misura, che valga a tutelare, insieme col rispetto al principio di autorità, l'osservanza della legge e a stabilire la calma nella popolazione.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nella adunanza 31 luglio scorso, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Arena, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Piccarreta è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CONCORSO a 40 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, indetto con decreto Ministeriale 15 marzo 1913

ELENCO dei candidati vincitori del concorso e di quelli che hanno ottenuta l'idoneità.

Martigli Angelo, punti 211 su 260 — Russo Ercole, id. 208 id. — Monti Umberto, id. 207 id. — Merlo-Pich Domenico Mario, id. 206 id. — Miniscalco Valentino, id. 200 id. — Rende Pietro, id. 199 id. — Papini Giuseppe, id. 198 id. — Rossi Gino, id. 197 id. — Rizzo Giovanni, id. 196 id. — Del Rosso Arrigo, id. 196 id. — Samueli Aldo, id. 196 id. — Marotta Eduardo, id. 195 id. — Cintolesi Verano, id. 195 id. — Adamo Matteo, id. 195 id. — Monelli Antonio, id. 194 id. — Sacchi Orfeo, id. 194 id. — Macchioni Nino, id. 193 id. — Mangione Giov. Battista, id. 193 id. — Orabona Delfo, id. 192 id. — Sciaky Moisè Renato, id. 191 id. — Cosimi Pacifico, id. 190 id.

Monaco Tommaso, punti 190 su 260 — De Romanis Giovanni, id. 189 id. — Marimonti Paolo Francesco, id. 189 id. — De Muro Giovanni, id. 188 id. — Panella Matteo, id. 188 id. — Filippini-Viganò ing. Bruno, id. 187 id. — Mancuso Umberto, id. 187 id. — Cicatelli Raffaele, id. 186 id. — Baioni Marco, id. 185 id. — Cardeti Oreste, id. 184 id. — Pertusati Carlo, id. 183 id. — Marulli Vincenzo, id. 182 id. — De Capua Antonio, id. 181 id. — Maresca Amleto, id. 180 id. — Ricci Gilberto, id. 180 id. — Poggiali Enrico, id. 179 id. — Petrelli Francesco, id. 179 id. — Andreoli Atalo, id. 178 id. — Della Corte Giovanni, id. 178 id.

Pennacchietti Pietro, punti 187 su 260 — Aquilino Ennio, id. 176 id. — Perna Ugo, id. 176 id. — Ranalli Pietro, id. 176 id. — Randi Adelmo, id. 176 id. — Bordiga Pietro, id. 175 id. — Caldarelli Ernesto, id. 175 id. — Calvi Zaverio, id. 175 id. — Del Mazzone Ugo, id. 175 id. — Ferrero Bartolomeo, id. 175 id. — Resta Raffaele, id. 175 id. — Romagnoli Ferdinando, id. 175 id. — Russo Domenico, id. 175 id. — Soldani Mauro, id. 175 id. — Viscardi Elvio, id. 175 id. — Zoleo Carlo, id. 175 id. — Semid Umberto, id. 170 id. — Pagnotta Gino, id. 165 id. — Giunta Michele, id. 164 id. — Malpassi Ausilio, id. 164 id. — Grassi Celestino, id. 163 id. — Zanini Guglielmo, id. 163 id. — Nardulli Mario, id. 162 id. — Lattanzi Annibale, id. 161 id. — Tuccimei Giovanni, id. 160 id. — Longhi Ettore id. 159 id.

Roma, 19 agosto 1913.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1913:

Zocca Alfredo, riparatore, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 14 settembre 1912.

Venerio Umberto, id., collocato in aspettativa per servizio militare, dal 19 settembre 1912.

Massa Mario, id., collocato in aspettativa per servizio militare, dal 1° luglio 1912 al 1° febbraio 1913.

Percossi Giulio, commesso, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 17 luglio 1912.

Colella Umberto, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 14 febbraio 1913.

Orchelli Dante, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° luglio al 15 dicembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	336849	21 —	Scontrino Agata di Dionisio, ved. di Bartolomeo *Piraino* e *Piraino* Margherita, *Rosa*, Domenico e Dionisio fu Bartolomeo, minori sotto la patria potestà di detta Scontrino Agata, loro madre, tutti quali eredi indivisi del loro rispettivo marito e padre Bartolomeo *Piraino*, dom. in Trapani	Scontrino Agata di Dionisio, ved. di Bartolomeo *Peraino* e *Peraino* Margherita, *Rosa-Ester*, Domenico e Dionisio fu Bartolomeo, minori sotto la patria potestà di detta Scontrino Agata, loro madre, tutti quali eredi indivisi del loro rispettivo marito e padre Bartolomeo *Peraino*
3.50 % Cat. *A*	011344	21 —	Martinelli Felice fu Pietro, dom. in Como, con usufrutto a Monti Maria fu *Vincenzo*, ved. di Martinelli Pietro	Intestata come contro, con usufrutto a Monti Maria fu *Ambrogio*, ved. di Martinelli Pietro
3.50 %	505418	1505 —	*Levy* Edgardo fu Emilio, domiciliato a Reggio Emilia	*Levij* Edgardo fu Emilio, minore, ecc. come contro
3 % Debito redimibile »	530 531	150 — 750 —	Crosara *Clodoaldo Pericle* di *Pietro Eugenio*, domiciliato a Forlì	Crosara *Clodoaldo-Aristide-Pericle* di *Pietro Lodovico Eugenio*, domiciliato a Forlì
3.50 %	511914	882 —	Crosara *Pericle* di *Eugenio*, domiciliato in Torino	Crosara *Clodoaldo-Aristide-Pericle* di *Pietro-Lodovico-Eugenio*, domiciliato in Torino
»	367847	140 —	*Ferraro* Filippo di Giuseppe, domiciliato in Procida (Napoli)	*Ferrara* Filippo di Giuseppe, domiciliato in Procida (Napoli)
»	687257	87 50	Albanese Pia, *Livio* ed Enrico fu Manfredi, minori, sotto la patria potestà della madre Lucy Fischbach fu Gustavo, vedova di Albanese Manfredi, dom. in Pavia	Albanese Pia, *Livia* ed Enrico fu Manfredi, minori, ecc., come contro
»	687259	87 50	Albanese *Livio* fu Manfredi, minore, sotto la patria potestà della madre suddetta Lucy Fischbach vedova Albanese	Albanese *Livia* fu Manfredi, ecc., minore, ecc., come contro
3.50 %	339086	35 —	Prina *Luigi* di Eugenio, dom. in Asso (Como)	Prina *Arturo-Enrico-Giovanni-Luigi* di Eugenio, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domicil. in Asso (Cuneo)
» » » »	627098 643239 627100 643240	6825 — 203 — 2275 — 66 50	Bassan Oscar fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Zamatto Giuseppina *fu* Anselmo, vedova di Bassan Filippo, domicil. a Roma. Le prime due libere e le altre due con usufrutto a Zamatto Giuseppina *fu* Anselmo, vedova di Bassan Filippo, domic. a Roma	Bassan Oscar fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Zamatto Giuseppina *di* Anselmo, ved. di Bassan Filippo. Le prime due libere e le altre due con usufrutto a Zamatto Giuseppina *di* Anselmo, ecc., come contro
» »	627099 643241	2275 — 66 50	Bassan Giorgio fu Filippo, minore, ecc., come sopra, con usufrutto a Zamatto Giuseppina *fu* Anselmo, ecc., come sopra	Bassan Giorgio fu Filippo, minore, ecc., come contro, con usufrutto a Zamatto Giuseppina *di* Anselmo, ecc., come contro
»	136837	45 50	Calvini *Bianca* fu Pietro, moglie di Semeria Stefano di Maurizio, dom. a Colla (Porto Maurizio)	Calvini *Caterina-Bianca* fu Pietro, ecc., come contro
»	311223	70 —	Franceschini *Giuseppina* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Veratti Emma, ved. Franceschini, domic. in Padova	Franceschini *Angelino* fu Antonio, minore, ecc., come contro
»	507145	1200 50	Rubini Ethel fu Giovanni Battista Carlo, moglie di Mangilli Massimo, domic. in Flumignano (Udine), con usufrutto a Gallazzi *Anna-Mida* fu Giuseppe, nubile, dom. in Firenze	Intestata come contro con usufrutto a Gallazzi *Giovanna-Mida* fu Giuseppe, domicil. in Firenze

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 2 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 7 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587, e mandato ad includere separatamente nel Gran Libro in forza della successiva legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Numeri delle 3638 obbligazioni sorteggiate nella 46ª estrazione seguita il 12 agosto 1913:

dal	38901	al	39000	quantità	100
»	50601	»	50700	»	100
»	56601	»	56700	»	100
»	77001	»	77100	»	100
»	88301	»	88400	»	100
»	89601	»	89700	»	100
»	94501	»	94600	»	100
»	94901	»	95000	»	100
»	108101	»	108200	»	100
»	112901	»	113000	»	100
»	121801	»	121900	»	100
»	124301	»	124400	»	100
»	127801	»	127900	»	100
»	128001	»	128100	»	100
»	181901	»	182000	»	100
»	185301	»	185338	»	38
»	199201	»	199300	»	100
»	214001	»	214100	»	100
»	215701	»	215800	»	100
»	269201	»	269300	»	100
»	280101	»	280200	»	100
»	313001	»	313100	»	100
»	318801	»	318900	»	100
»	322301	»	322400	»	100
»	327201	»	327300	»	100
»	332601	»	332700	»	100
»	354401	»	354500	»	100
»	366701	»	366800	»	100
»	379601	»	379700	»	100
»	384701	»	384800	»	100
»	420101	»	420200	»	100
»	438301	»	438400	»	100
»	441001	»	441100	»	100
»	446801	»	446900	»	100
»	448001	»	448100	»	100
»	476401	»	476500	»	100
»	481001	»	481100	»	100
				Totale	3638

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed a cominciare dal 1° ottobre successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 per ciascuna, in seguito a restituzione delle obbligazioni stesse, munite delle cedole:

dal n. 101 - 1° aprile 1914
al n. 108 - 1° ottobre 1917

Nello Stato - su regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria.

All'estero - direttamente presso la Società di credito industriale e commerciale di Parigi.

Roma, addì 12 agosto 1913.

Per il direttore generale
FRANCINI.

Per il direttore capo della divisione
GATTI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 agosto 1913, in L. 101,62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 agosto 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.60 77	96.85 77	98.04 66
3.50 % *netto* (1902)	98.11 87	96.36 87	97.55 76
3 % *lordo* ...	66.00 —	64.80 —	65 01 60

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Insegnamento industriale

AVVISO DI CONCORSO

al posto di insegnante straordinario d'ornato e di disegno decorativo nella R. scuola « Pietro Selvatico » per le arti decorative e industriali di Padova.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria

commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di insegnante straordinario di ornato e di disegno decorativo nella R. scuola « Pietro Selvatico » per le arti decorative e industriali in Padova, con lo stipendio annuo lordo di lire 2000.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Ottenuta la stabilità con lo stipendio di L. 2500, l'insegnante in parola conseguirà ad ogni cinque anni di effettivo servizio un aumento di stipendio nella misura di L. 250, sino a raggiungere la somma di L. 4000.

Il concorso è per esami e per titoli. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni e in prove grafiche.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno in cui comincieranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati seguendo l'ordine della graduatoria medesima.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altra scuola dello stesso carattere e grado di quella alla quale si riferisce l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso o non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al presente concorso devono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale ed in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo e data apposta dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia indicato che la spedizione è fatta ai fini del presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni ed i lavori non saranno accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accetteranno rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti e smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi ed i disegni inviati.

Roma, 24 agosto 1913.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 23 luglio 1906, n. 412, sulla scuola di archeologia presso la R. Università di Roma e sulle relative borse di studio;

Visto il decreto Ministeriale 5 luglio 1913, con cui venne aperto il concorso ad una borsa di studio nella scuola predetta durante il triennio scolastico 1913-914, 1915-916;

Decreta:

Il sovracitato decreto Ministeriale 5 luglio 1913, con cui fu aperto il concorso ad una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma, durante il triennio scolastico 1914-914, 1915-916 è revocato e reso di nessun effetto.

Roma, 20 agosto 1913.

Il ministro
CREDARO.

Collegio di Sant'Orsola in Parma

LA DIREZIONE

Veduti i RR. decreti 22 novembre 1874, n. 976 e 19 giugno 1899, n. 218;

Notifica:

1. È aperto il concorso a un posto attualmente vacante nel convitto di questo Collegio a carico dello Stato.

2. Possono concorrere al detto posto le giovinette di nazionalità italiana appartenenti a famiglia di civile condizione.

3. Fra le concorrenti verranno preferite le figlie di genitori benemeriti per opere dell'ingegno e per servizi prestati al paese, nella milizia, nella magistratura, nell'amministrazione, nell'insegnamento.

4. Le concorrenti dovranno presentare entro il giorno 1° settembre p. v. le rispettive domande su carta bollata da cent. 50 alla Direzione di questo Collegio di Parma, corredate:

a) dell'atto municipale di nascita dal quale risulti avere le concorrenti raggiunto il 6° anno e non oltrepassato il 10° di età;

b) del certificato di battesimo;

c) dell'attestato di subita vaccinazione o di vaiuolo naturale sofferto;

d) da un certificato medico, di data recente debitamente legalizzato, comprovante essere la concorrente di sana e robusta costituzione fisica, non affetta da malattie contagiose;

e) dell'atto municipale informativo della condizione sociale della famiglia, del numero delle persone che la compongono e di quanto essa possiede;

f) di un certificato, quando sia del caso, degli studi compiuti dalla concorrente;

g) di qualsiasi altro documento ritenuto valevole a dimostrare i titoli di benemerenza posseduti dai parenti della concorrente.

5. L'alunna prescelta dovrà essere provveduta dalla rispettiva famiglia del corredo personale prescritto dalla direzione del collegio; sostenere la spesa di mantenimento del medesimo e quelle altre minute prescritte dal regolamento dell'Istituto.

Parma, 25 luglio 1913.

La direttrice
M. Lucrezia Zileri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampra francese commenta con molta importanza i negoziati in corso con l'Inghilterra, la Germania e la Turchia circa l'esercizio dell'ultimo tratto della ferrovia asiatica di Bagdad e della navigazione sul fiume Eufrate.

Le suddette nazioni interessate colla Francia, danno ai negoziati una certa importanza che il *Times* dice consistere principalmente nel regolamento che troveranno tante vecchie piccole questioni precedenti.

Per ora non si sa precisamente in che cosa consistono gli accordi fra le suddette potenze; si sa nullameno da fonte berlinese, che il trattato sarà comunicato alla stampa. Qualche giornale parigino dice intanto come la Francia per effetto del trattato rimarrà esclusiva padrona dell'ultimo tratto della ferrovia di Bagdad, dal qual fatto trarrà non lievi vantaggi.

***

La stampa estera in genere, lodando il messaggio del presidente Wilson per ciò che riguarda la rivoluzione messicana, rileva però l'intenzione del Governo degli Stati Uniti nord-americani d'intervenire *manu militari* ove il Messico non si pieghi alle condizioni esposte nel messaggio.

Questi commenti trovano il loro appoggio oltre che dalla trasparenza delle parole di Wilson, dal linguaggio dei giornali di New York. Una guerra americana sarebbe a tutto danno dell'Europa e perciò le odierne notizie, sebbene contraddittorie, sono state accolte molto favorevolmente a Londra ed a Parigi. In esse la prevalenza è per quelle di un accordo, che tutti desiderano.

I dispacci che di ciò narrano sono i seguenti:

New York, 28. — Telegrafano da Messico che il Governo messicano mantiene il silenzio circa il messaggio del presidente Wilson al Congresso.

Il ministro degli esteri, Gamboa, ha sottoposto alla Commissione permanente del Congresso messicano tutti i particolari delle divergenze, senza aggiungervi alcun commento. La Commissione ha anch'essa redatto un comunicato senza alcun commento.

Una seconda nota del presidente Wilson ha insistito sulla immediata risposta, ma soltanto riguardo alla domanda tendente a che il presidente Wuerta non prenda parte alla lotta elettorale.

Il presidente Wilson ha lasciato intravedere che se il Messico agisce in conformità delle sue proposte, egli darà ai banchieri nord-americani l'assicurazione che il Governo degli Stati Uniti favorirebbe un prestito immediato al Messico, sufficiente per sopperire ai bisogni temporanei dell'Amministrazione attuale.

Il ministro degli esteri, Camboa, ha risposto che nessuna offerta di prestito, per quanto importante essa fosse, potrebbe decidere coloro che debbono tutelare la dignità nazionale a trascurare gli obblighi loro.

Egli ha aggiunto che è impossibile che il Governo messicano accetti il ritiro del generale Huerta, perché il Messico non soltanto offenderebbe così la sua sovranità, ma comprometterebbe anche il suo avvenire, perchè le future elezioni presidenziali sarebbero esposte al veto del presidente degli Stati Uniti.

Washington, 28. — Il segretario di Stato Bryan ha telegrafato all'ambasciatore degli Stati Uniti e ai consoli nor-americani al Messico dando istruzioni di accordare il loro aiuto necessario ai cittadini degli Stati Uniti che lasciano il Messico e di fornire denaro per il trasporto ai poveri.

I consoli dovranno anche, se se ne desse il caso, dare uguali appoggi agli altri stranieri.

Bryan annunzia di aver ricevuto da Lind un dispaccio, il quale dice che il ministro degli esteri, Cambos, gli ha inviato una nuova nota.

New York, 28. — Un dispaccio da Sant'Antonio annunzia che in seguito ad ordini ricevuti da Washington forze di fanteria, di cavalleria ed una batteria di artiglieria sono state inviate in tutta fretta alla frontiera messicana.

Una parte delle truppe ha preso posizione di fronte a Bransville ove si trovano riuniti alcuni gruppi ribelli. Un'altra parte è stata inviata di fronte al quartier generale messicano. Mille uomini di rinforzo sono pronti a partire.

*** Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Vera Cruz, il quale dice che Lind è stato richiamato a Messico e che gli è stata data assicurazione che tutte le ultime proposte del presidente Wilson saranno accettate, compresa l'eliminazione del generale Huerta come candidato alla presidenza della Repubblica.

Alla Casa Bianca si ammette di avere ricevuto informazioni non ufficiali conformi a quelle dell'*Herald*, ma si rifiuta di discutere la questione, finchè non giungano informazioni ufficiali.

Washington, 28. — Si conferma il richiamo di Lind a Messico. Nei circoli ufficiali si ritiene che gli Stati Uniti continueranno ad insistere per il ritiro della candidatura del generale Huerta alla presidenza.

Vera Cruz, 29. — Lind si dispone a tornare a Messico, in seguito a richiesta telegrafica del generale Huerta. Si ignorano i termini del dispaccio.

Secondo talune voci il generale Huerta si dichiarerebbe disposto a cedere in una certa misura per quanto riguarda la metà delle proposte degli Stati Uniti.

***

La rivoluzione c'nese si allarga sempre più malgra d

le vittorie delle truppe del Governo. La stampa giapponese commentando tale rivoluzione dice che in gran parte ne è causa il Governo stesso perchè è impopolare. Ecco gli ultimi dispacci che si hanno in merito:

Nan King, 28. — Un bombardamento generale ha avuto luogo durante tutta la scorsa notte.

Le truppe del Governo hanno attaccato su tre punti. Esse sono state respinte ma la difesa si è mostrata meno energica di quanto era stata finora, soprattutto a causa dell'effetto demoralizzatore del bombardamento. Numerose granate sono cadute sui quartieri popolosi della città.

Le truppe del Governo hanno interrotto gli attacchi. Gli insorti costringono i commercianti a versare un decimo dei loro beni nella cassa rivoluzionaria. La Camera di commercio ha dovuto dare trentamila dollari.

Shanghai, 28. — La notizià della presa di Nankn era data da un telegramma del generale Changi Chun. Tuttavia la città è ancora nelle mani dei ribelli.

*** La rivoluzione si estende a Lung Cheng. Le truppe si sono ammutinate e, dopo avere ucciso i loro comandanti, si sono unite ai rivoluzionari.

Malgrado gli inviti delle truppe, il governatore ha rifiutato di abbracciare la causa degli insorti.

A Herang-Chang i tibetani hanno ripreso i loro attacchi e la rivolta ricomincia su tutta la frontiera.

DALLA LIBIA

Tripoli, 27. — La colonna Miani è giunta felicemente a Socna. La traversata da Sirte a Fratinia di 160 chilometri del deserto sirtico fu compiuta nelle migliori condizioni.

La colonna giunse a Fatinia con una riserva ancora abbondantissima di acqua, malgrado le distribuzioni dovute fare durante la marcia anche ai camellieri.

Tra Fratinia e Bu-Et-La, distanti fra loro circa 40 chilometri, una larga fascia di due dune mobili ostacolò, e rese molto faticoso il procedere della colonna. Ma la salute e il morale degli ufficiali e della truppa, fra cui è da segnalare a titolo di onore il drappello italiano, furono sempre ottimi.

Ad Hammam, a cinque chilometri da Socna, la colonna trovò i notabili di quest'ultima località recatisi a fare omaggio al Governo.

Il palazzo della pace a L'Aja

Sotto uno splendido sole le vie della storica città olandese, magnificamente decorate in occasione della festa del centenario della indipendenza, offrivano ieri un aspetto dei più gai. Ovunque vedevansi colori nazionali e festoni di fiori ornati di lanternini cinesi. Una folla compatta composta degli abitanti della città e dei forestieri recativisi dalle provincie e dall'estero gremiva le vie e si dirigeva lentamente verso l'antica strada di Scheveningen ove in mezzo al parco di stile inglese sorgeva il magnifico palazzo della pace che sarà consegnato solennemente allo Stato neerlandese affinchè serva di sede alla Corte permanente di arbitrato.

Verso le 2 le autorità e gli invitati, circa quattrocento persone, cominciarono ad entrare nel palazzo e si recarono nella grande sala.

La Regina, la Regina madre e il principe Enrico arrivarono verso le 2,15 vivamente acclamati dalla folla. La Regina si fece immediatamente presentare in un salotto del palazzo il signore e la signora Carnegie, i quali entrarono quindi nella grande sala, ove si trovavano tutti i ministri, i capi delle delegazioni estere, che sono membri del Consiglio d'amministrazione della Corte permanente, con i loro segretari di Legazione, nonchè i quaranta membri della Corte di arbitrato venuti da tutte le parti del mondo. Tra essi si notavano gli onorevoli Tittoni e Fusinato per l'Italia.

Si notavano inoltre parecchi eminenti personaggi del mondo pacifista e numerose altre personalità.

Quando la Famiglia reale entrò nella sala una Società corale intuonò l'antico *Wilhelmus.*

La cerimonia rivestì un carattere semplicissimo. La sala conservò il suo aspetto ordinario senza alcun ornamento speciale.

Il presidente della fondazione Carnegie signor Van Carnebeck prese posto davanti ai Sovrani e pronunziò un discorso.

Dopo aver ringraziato la Regina, la Regina Madre e il principe Enrico della loro presenza e dopo avere esposto lo scopo della riunione, Van Carnebech disse nel suo discorso che la Corte permanente di arbitrato costituisce una notevole applicazione del principio della giustizia internazionale di cui l'oratore spiega il carattere. Si è parlato di arbitrato obbligatorio, ma esso non può risultare che da un trattato.

Si è fatto valere anche la necessità di una forza coercitiva per fare eseguire le sentenze del tribunale arbitrale. L'oratore non ne è partigiano, perchè ciò lederebbe i grandi principi della sovranità e comprometterebbe il mantenimento della pace. Van Carnebeck, combatte pure l'idea di un tribunale permanente. Prima di istituirlo bisognerebbe anzitutto formare una confederazione nel mondo civile. Tuttavia ciò che si potrebbe tentare è la organizzazione a lato della Corte permanente di tribunali speciali che si pronuncino in certe questioni internazionali sugli interessi privati.

Ciò che è più importante per il momento è di evitare con l'arbitrato le animosità pericolose che risultano da un conflitto tra i Governi su norme di diritto, e, per il suo carattere di imparzialità la Corte di arbitrato è eminentemente adatta ad intervenire nei più gravi conflitti. Già parecchie volte, per il solo fatto della sua esistenza e per la possibilità di riferirvisi, è stato possibile di risolvere contestazioni sulle quali non si riusciva a mettersi d'accordo. La Corte permanente fece dunque un gran passo avanti per risolvere pacificamente i conflitti da cui potrebbe derivare la guerra.

L'oratore rese omaggio al fervente apostolo che ha concesso ai Paesi Bassi un milione e mezzo di dollari per l'opera della pace, Carnegie, e che è benemerito della umanità.

Van Carvebeck, dopo aver rivolto brevi parole in inglese a Carnegie, presentò al Consiglio di amministrazione un astuccio contenente un'artistica chiave, che il Governo tedesco ha fatto fare per il grande cancello di ingresso. Il Comitato, egli aggiunse, ha la convinzione di avere assolto bene il suo compito e di avere creato un'opera rispondente allo scopo prefissosi. Esso esprime la sua viva riconoscenza al Governo che ha largamente facilitato la esecuzione di questa opera.

Il palazzo della pace, continuò l'oratore, non sarà soltanto un ufficio ove si lavorerà a far regnare la pace col diritto, ma esso parlerà anche alla immaginazione e sarà un punto di riferimento per tutti coloro che, grazie al progresso della umanità verso un ideale di civiltà, vorranno sopprimere tutte le guerre fra i popoli.

La Società corale, cantò, poscia l'inno olandese.

Il presidente della Corte permanente di arbitrato Marces Van Swinderen, quindi, pronunziò un discorso a nome del Consiglio di amministrazione della Corte.

Durante la cerimonia le campane della città suonavano a distesa.

Carnegie, che aveva il Gran cordone dell'ordine di Gran Nassau, è stato vivamente acclamato dai presenti, quando Van Carnebeck nel suo discorso ricordò il suo atto di generosità a favore dell'umanità.

Nella sua semplicità la cerimonia produsse grandissima impressione nei presenti, che poscia visitarono le singole sale degli uffici del palazzo.

Quando Carnegie, dopo la visita del palazzo, si recò, in automobile, alla sede della Legazione degli Stati Uniti venne riconosciuto dalla folla, che gli fece una spontanea dimostrazione. Le ovazioni si ripeterono in parecchi punti del percorso.

Carnegie rispondeva stringendo la mano a parecchie persone.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa di Aosta, è giunta ieri nel pomeriggio, in istretto incognito, a Marsiglia a bordo del *Niger*, proveniente da Napoli.

Iersera S. A. R. è partita per il castello di Raudau presso Vichy.

Ai nostri soldati. — Ieri, alle 2,45, giunse a Napoli da Tripoli il piroscafo *Rio Amazonas* con a bordo l'11° reggimento bersaglieri, che approdò, dopo breve manovra al molo trapezoidale.

Una enorme folla di migliaia e migliaia di cittadini fece alle truppe una dimostrazione calorosissima.

Il piroscafo era imbandierato. I bersaglieri gridavano: Viva l'Italia! Viva l'esercito!

A ricevere il reggimento si trovavano il principe di Forino per il sindaco, il generale comandante il corpo d'armata e tutti i rappresentanti dei reggimenti di Napoli.

Vi erano inoltre un plotone di pompieri, la banda del Comune e due compagnie di bersaglieri.

Il principe di Forino si recò a bordo del piroscafo e diede il saluto della città ai valorosi reduci.

Durante lo sbarco dei bersaglieri si verificarono scene commoventissime.

Numerosi di essi sono stati abbracciati dalla folla delirante e dai parenti accorsi dalle provincie.

Appena i bersaglieri si disposero in colonna, si formò un corteo preceduto da un plotone di agenti municipali ciclisti, e composto delle compagnie del 31° 32° fanteria con musica e bandiera, da una batteria appiedata del 24° artiglieria, da una compagnia di marinai del corpo RR. equipaggi, da un plotone di carabinieri e da un plotone di volontari ciclisti.

Il lungo corteo si diresse alla caserma di Pizzofalcone fra le continue entusiastiche acclamazioni. Circa 100,000 persone si trovavano nelle vie, sui balconi, sulle terrazze e perfino sui tetti delle vetture tramviarie ed acclamavano incessantemente al passaggio dei valorosi reduci, sui quali cadeva una vera pioggia di fiori lanciati dai balconi.

Nel corteo si notava un gruppo di popolani con bandiera seguiti da una caratteristica orchestra piedigrottesca.

Fra l'enorme ressa di popolo che gremiva le vie corso Umberto I, Agostino Depretis e le piazze Municipio e San Ferdinando, il corteo impiegò un'ora e mezzo per giungere alla caserma di Pizzofalcone. Nel cortile della caserma i reduci vennero passati in rivista dal generale comandante del presidio.

Al colonnello Agliardi venne offerto un mazzo di garofani rossi e altri fiori dalla famiglia del sottotenente Padovani.

Iersera ebbe luogo in caserma una festa intima.

La concessione italiana di Tientsin. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Previa approvazione del Ministero degli affari esteri, il ministro d'Italia in Cina, conte Carlo Sforza, ha emanato un nuovo regolamento fondamentale per la concessione italiana di Tientsin. Con esso, visto lo stato di fiorente sviluppo in cui la concessione è finalmente entrata, vengono fissate norme per le vendite dei terreni, sulla base di favorire i connazionali di fronte agli stranieri, ma escludendo con acconcie limitazioni la possibilità che i terreni ceduti a prezzi di favore a italiani sian poi da questi rivenduti a stranieri a prezzi molto superiori, con danno materiale e morale della nostra concessione ».

Per il movimento economico coloniale. — È uscito il primo numero del bollettino d'informazioni del Ministero delle colonie (Ufficio economico-finanziario) del quale demmo ieri l'annunzio.

Fin dalla sua formazione, il Ministero delle colonie rivolse particolari cure ai commerci delle nuove colonie italiane, disponendo perchè, da parte degli uffici competenti, fossero, a mano, raccolte tutte le notizie che possono illuminare i nostri produttori sulla penetrazione di quei mercati.

Questa nuova forma di attività venne iniziata, per parte del Ministero delle colonie, con varie circolari dirette alle Camere di commercio del Regno.

Il numero testè uscito tratta i seguenti argomenti:

Commercio: Tripolitania e Cirenaica: Seta, filati di cotone, tessuti di cotone greggi e biancheggiati, tessuti di cotone stampati e colorati, la pubblicità in Tripolitania, movimento commerciale della Tripolitania nel 1912 (2 tavole), listino dei prezzi sul mercato di Tripoli (aprile 1913).

Eritrea: Il movimento commerciale della colonia nel quinquennio 1907-912.

Industria: Tripolitania e Cirenaica: L'alfa, l'industria delle stuoie in Tripolitania, la pesca in Tripolitania e in Cirenaica.

Agricoltura: Tripolitania e Cirenaica: La produzione agraria in Libia (1909-910), l'allevamento del bestiame in Tripolitania e Cirenaica, l'estrazione del legbi in Tripolitania.

Trasporti, tariffe e noli: Tripolitania e Cirenaica: I servizi d'imbarco e sbarco delle merci nel porto di Tripoli, linee libere di navigazione da e per i porti della Libia (1 tavola), movimento di navigazione nel porto di Tripoli durante il primo trimestre del 1913 (1 tavola).

Varie: Regime dei pesi e delle misure in Tripolitania e Cirenaica.

Marina militare. — La R. nave scuola-mozzi *Palinuro* è giunta iermattina a Maddalena, dove pure è giunta la R. nave scuola-mozzi *Miseno*. — Le RR. navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, aventi a bordo l'ammiraglio Del Buono e gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento, sono partite ieri da Fajal (Isole azzorre) per Plymouth. — La R. nave scuola-mozzi *Carlo Alberto* è giunta l'altrieri al Golfo Aranci.

Nave estera. — Proveniente da Tolone è giunta a Spezia, ieri, alle ore 17,30, la nave-scuola argentina *Presidente Sarmiento*, comandata dal capitano Ballve. Vennero scambiati i saluti d'uso con la piazza.

A bordo della nave si recò subito il console argentino Barabino. Stante l'ora tarda, le visite alle autorità vennero rimandate a domani.

La *Sarmiento* si tratterrà a Spezia diversi giorni; alla sua partenza si dirigerà a Tripoli.

In città si preparano festeggiamenti in onore degli ufficiali e dell'equipaggio della nave.

Marina mercantile. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Dacar, Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 28. — Sabato prossimo verrà abolito il quartiere generale. I riservisti appartenenti alla prima ed alla seconda leva, che si trovano fra le truppe arrivate finora al loro luogo di mobilizzazione, saranno congedati oggi.

La smobilizzazione sarà senza dubbio compiuta entro 10 giorni.

Quando la frontiera serbo-montenegrina sarà stata definitivamente stabilita, sarà pubblicato un decreto Reale relativo alla annessione dei territori conquistati.

LONDRA, 28. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Lloyd*, le autorità turche hanno fermato il vapore tedesco *Ella* con un carico di avena diretto in Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini è stato ricevuto nel pomeriggio in udienza dal Sultano

COSTANTINOPOLI, 28. — È stato dichiarato lo stato d'assedio nel Sangiaccato di Ismid.

BRESLAVIA, 28. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti nel pomeriggio.

Rispondendo al discorso del primo borgomastro che gli ha dato il benvenuto, l'Imperatore, ricordando l'epoca della dominazione straniera di cent'anni fa, ha detto: Io spero che sotto la protezione del potente esercito tedesco, che è uno dei principali sostegni della pace europea, si riuscirà ancora a mantenere la pace in maniera durevole.

PARIGI, 28. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Berlino, secondo il quale l'accordo che si sta trattando fra Turchia, Inghilterra e Germania, a proposito dell'ultimo trattato della ferrovia di Bagdad e della navigazione sull'Eufrate, à prossimo a conclusione, e sarà probabilmente tra poco comunicato alla stampa.

TRIESTE, 28. — Nella seduta del Consiglio comunale di questa sera è stata data lettura dei decreti del luogotenente di Trieste riguardo al licenziamento degli impiegati del Comune cittadini esteri.

Dopo una vivace discussione, con tutti i voti, salvo quelli degli sloveni, è stata incaricata la Giunta municipale di produrre contro i detti decreti ricorso al Ministero dell'interno.

BRESLAVIA, 28. — L'Amministrazione provinciale della Slesia ha dato questa sera al Palazzo provinciale uno splendido banchetto in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Tra gli invitati erano il principe e la principessa ereditari, i principi, le principesse e gli alti funzionari.

Al banchetto ha partecipato il capo dello stato maggiore italiano generale Pollio, che sedeva alla destra dell'Imperatore tra il principe di Fürstenberg e il ministro conte Moltke.

ELGIN, 28. — Nel pomeriggio, il primo ministro Asquith giuocava al golf con sua figlia ed aveva lanciato una palla nel diciassettesimo buco, quando due donne si precipitarono su di lui, lo presero per la testa e per le braccia e lo trascinarono per i vestiti.

La signorina Asquith accorse in aiuto di suo padre.

Sopraggiunsero poi due agenti di polizia che ebbero qualche difficoltà a portare via le due suffragiste, fra gli urli ed i fischi dei presenti.

BRESLAVIA, 29. — La provincia di Slesia ha dato ieri sera al palazzo nazionale, in onore dell' Imperatore e dell' Imperatrice, una brillante festa, alla quale erano anche invitati il principe e la principessa imperiali, nonchè i principi e le principesse che si trovavano a Breslavia ed i funzionari con le loro signore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

28 agosto 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	760 1
Termometro centigrado al nord	29 2
Tensione del vapore, in mm.	8.82
Umidità relativa, in centesimi	29
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.6
Temperatura minima, id.	18.9
Pioggia in mm.	—

28 agosto 1913.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Germania, minima di 750 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di quasi un mm. sulle regioni settentrionali e di quasi due mm. altrove; temperatura aumentata sul versante Tirrenico, diminuita altrove; cielo sereno al sud e isole, pioggerelle e temporali sparsi in Lombardia, e Piemonte; qualche vento forte del primo quadrante.

Barometro: massimo 764 al nord, minimo di 761 sulle isole.

Probabilità: venti moderati ancora del 1° quadrante sulle regioni settentrionali e medio Adriatico, del 2° altrove; cielo vario sulle coste tirreniche e regione settentrionale con qualche pioggerella temporalesca, sereno altrove. Tirreno e basso Adriatico mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 agosto 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 9	23 0
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	calmo	26 4	22 5
Spezia	1/2 coperto	calmo	27 2	11 9
Cuneo	coperto	—	26 2	19 2
Torino	coperto	—	27 3	19 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/2 coperto	—	32 8	17 4
Domodossola	3/4 coperto	—	29 4	19 5
Pavia	coperto	—	28 4	18 0
Milano	coperto	—	29 7	19 9
Como	coperto	—	28 2	21 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	26 0	19 0
Brescia	coperto	—	28 9	21 6
Cremona	coperto	—	29 6	18 9
Mantova	3/4 coperto		27 0	17 0
Verona	coperto	—	27 6	18 7
Belluno	coperto	—	26 4	15 9
Udine	1/2 coperto	—	27 4	16 8
Treviso	coperto	—	27 0	25 6
Vicenza	3/4 coperto	—	26 3	16 2
Venezia	coperto	calmo	26 1	19 2
Padova	coperto	—	26 3	17 6
Rovigo	sereno	—	28 6	16 1
Piacenza	coperto	—	27 4	18 2
Parma	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 3	17 0
Modena	1/4 coperto	—	28 8	18 2
Ferrara	sereno	—	27 6	16 5
Bologna	sereno	—	26 5	19 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	25 0	16 8
Pesaro	sereno	mosso	25 5	14 0
Ancona	sereno	calmo	26 0	15 0
Urbino	sereno		23 2	15 8
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	26 8	14 8
Perugia	sereno	—	27 0	17 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto	—	31 0	18 4
Pisa	1/2 coperto	—	32 2	19 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	31 5	21 0
Firenze	1/2 coperto	—	30 5	19 2
Arezzo	1/4 coperto	—	28 8	16 0
Siena	1/4 coperto	—	29 3	20 0
Grosseto	sereno	—	31 5	19 6
Roma	sereno	—	30 3	18 9
Teramo	sereno	—	26 8	14 8
Chieti	sereno	—	24 5	15 3
Aquila	sereno	—	26 0	14 1
Agnone	sereno	—	23 2	12 4
Foggia	sereno	—	27 9	18 0
Bari	1/4 coperto	mosso	25 5	19 0
Lecce	1/4 coperto	—	28 0	16 0
Caserta	sereno	—	31 9	20 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	28 0	20 4
Benevento	sereno	—	29 5	13 2
Avellino	sereno	—	27 2	14 8
Mileto	3/4 coperto	—	29 6	14 8
Potenza	1/4 coperto	—	24 6	12 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	29 7	8 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	28 0	22 0
Palermo	sereno	calmo	30 2	16 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 7	19 2
Caltanissetta	sereno	—	30 0	21 0
Messina	sereno	calmo	28 8	19 2
Catania	1/2 coperto	calmo	29 7	22 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	34 0	17 0
Sassari	1/4 coperto	—	33 9	21 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.